

Ricuperati: le nostre imprese si stanno riposizionando

Confindustria

«Il 2025 è iniziato con uno stop preoccupante per l'industria bergamasca» commenta la presidente di **Confindustria Bergamo**, Giovanna Ricuperati. «Il dato registrato (-2% su base annua) non solo smentisce i deboli segnali positivi visti nell'ultimo trimestre del 2024, ma ci piazza ben al di sotto della media lombarda». «È ormai da due anni - prosegue - che il nostro rallentamento è più marcato rispetto a quello medio regio-

nale. La nostra maggiore vocazione all'export ci ha esposti più di altre province alle difficoltà del ciclo internazionale, e ci preoccupano ulteriormente le incertezze per il commercio globale, che secondo le previsioni rallenterà nel 2025».

A pesare sulla nostra provincia è soprattutto la crisi prolungata di tutti i settori principali: meccanica, mezzi di trasporto, chimica, gomma-plastica e tessile. «Questi

comparti - sottolinea la presidente degli industriali - stanno facendo i conti con una serie di problemi simultanei: il calo biennale dei mercati tedesco e francese, i costi energetici ancora alti, e le incertezze legate ai dazi e alla deglobalizzazione». Risultato: nel 2024, l'export bergamasco ha perso oltre 300 milioni di euro verso i suoi tre principali partner commerciali dal momento che anche sul mercato statunitense è sceso di quasi il 6%.

L'invito di Giovanna Ricuperati è però quello di guardare il «bicchiere mezzo pieno». In mezzo a queste difficoltà ci sono anche segnali positivi. «Cresce l'export verso nuovi mercati - evidenzia -, segno che le imprese si stanno riposizionando; i costi (materie prime, tassi d'interesse) sembrano essersi stabilizzati e ci sono prospettive di rilancio legate agli investimenti e alle misure messe in campo dall'Unione europea».

E. Con.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanna Ricuperati, presidente di **Confindustria Bergamo**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



166238